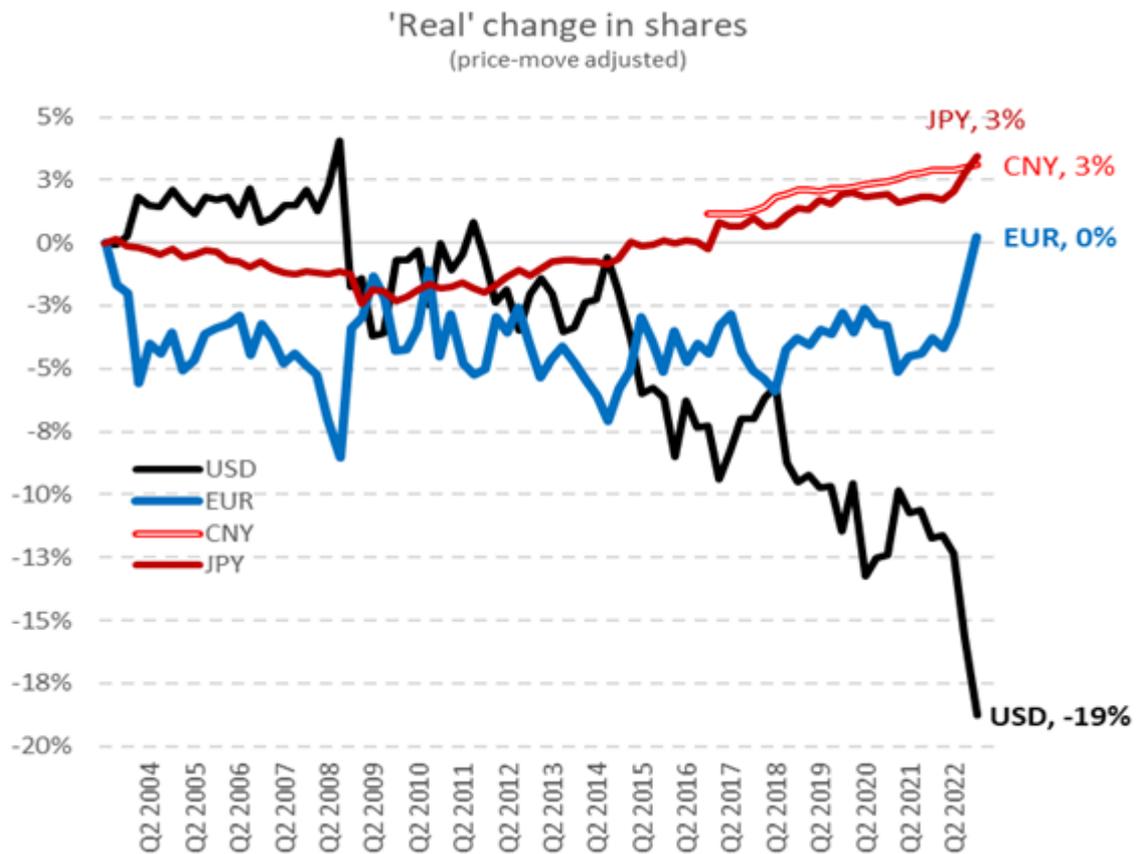


# LA DE-DOLLARIZZAZIONE PROCEDE A UN RITMO MAI VISTO PRIMA

medium.com/@giubberosseredazione/la-de-dollarizzazione-procede-a-un-ritmo-mai-visto-prima-590f7891f688

Giubbe Rosse - Ultim'ora

April 19, 2023



**Secondo Stephen Jen, ex esperto valutario di Morgan Stanley, la quota del dollaro nelle riserve globali è scesa nel 2022 a una velocità 10 volte superiore al passato. Tenendo conto del tasso di cambio, il dollaro ha perso circa l'11% dal 2016 e il 50% dal 2008.**

Fonte: [Bloomberg](#)

Il dollaro sta perdendo il suo status di riserva a un ritmo più veloce di quanto generalmente accettato poiché molti analisti non hanno tenuto conto delle mosse selvagge del tasso di cambio dello scorso anno, secondo Stephen Jen.

La quota del biglietto verde nelle riserve globali è scesa lo scorso anno a una velocità 10 volte superiore rispetto agli ultimi due decenni, poiché un certo numero di paesi ha cercato alternative dopo che l'invasione russa dell'Ucraina ha innescato sanzioni, hanno scritto Jen e la sua collega di Eurizon SLJ Capital Ltd. Joana Freire in un nota.

Tenendo conto dei movimenti dei tassi di cambio, il dollaro ha perso circa l'11% della sua quota di mercato dal 2016 e il doppio dal 2008, hanno affermato. *“Il dollaro ha subito un incredibile crollo nel 2022 nella sua quota di mercato come valuta di riserva, presumibilmente a causa del suo uso massiccio delle sanzioni”*, hanno scritto Jen e Freire. *“Le azioni eccezionali intraprese dagli Stati Uniti e dai loro alleati contro la Russia hanno spaventato i grandi paesi detentori di riserve”*, la maggior parte dei quali sono economie emergenti del cosiddetto Sud del mondo. Jen è l'ex guru delle valute Morgan Stanley che ha coniato la teoria del sorriso del dollaro.

L'anno scorso, l'indicatore di Bloomberg del biglietto verde è salito fino al 16% poiché il conflitto ha contribuito ad alimentare un aumento dell'inflazione globale che ha innescato diffusi aumenti dei tassi di interesse che hanno affondato allo stesso modo i mercati obbligazionari e valutari. Ha chiuso l'anno in rialzo del 6%.

Le nazioni più piccole stanno sperimentando la de-dollarizzazione mentre Cina e India stanno spingendo per internazionalizzare le loro valute per il regolamento commerciale dopo che Stati Uniti e Europa hanno escluso le banche russe dal sistema di messaggistica finanziaria globale noto come SWIFT. C'è anche la preoccupazione che il dollaro possa diventare uno strumento politico permanente o essere utilizzato come una forma di governo economico per esercitare ulteriore pressione sui paesi affinché applichino sanzioni con cui potrebbero non essere d'accordo.

La valuta statunitense rappresenta ora circa il 58% delle riserve ufficiali globali totali, in calo rispetto al 73% nel 2001, quando era *“l'indiscutibile riserva egemonica”*.

Detto questo, il ruolo del dollaro come valuta internazionale non sarà messo in discussione a breve poiché i paesi in via di sviluppo non hanno ancora la possibilità di disinvestire dal biglietto verde per le transazioni a causa dei suoi mercati finanziari ampi, liquidi e ben funzionanti, Jen e Freire ha scritto. Tuttavia, la persistenza di tali condizioni *“non è preordinata”* e potrebbe arrivare un momento in cui il resto del mondo eviterà attivamente di utilizzare il dollaro, hanno scritto. *“L'opinione prevalente del ‘non cambierà niente riguardo al dollaro USA come valuta di riserva’ sembra troppo innocua e compiacente”*, hanno scritto i due.

### **sotto:**

## La Lagarde ammette il declino dell'egemonia del dollaro

# La Lagarde ammette il declino dell'egemonia del dollaro

R21 [renovatio21.com/la-lagarde-ammette-il-declino-dellegemonia-del-dollaro/](https://renovatio21.com/la-lagarde-ammette-il-declino-dellegemonia-del-dollaro/)

admin

20 aprile 2023



Il presidente della Banca Centrale Europea Christine Lagarde, ospite a New York del Council on Foreign Relations, ha fatto dichiarazioni rilevanti sullo stato dell'economia mondiale.

Riconoscendo i cambiamenti tettonici intorno alla creazione di nuovi centri economici di potere, ha affermato che «stiamo assistendo a una frammentazione dell'economia globale in blocchi concorrenti, con ogni blocco che cerca di avvicinare la maggior parte del resto del mondo ai rispettivi punti strategici interessi e valori condivisi».

La presidente BCE ha continuato dicendo che si creerà «più instabilità» e «più multipolarità man mano che le tensioni geopolitiche continuano a crescere».

La Lagarde ha anche menzionato l'ovvio, e cioè che l'uso del dollaro come strumento di offesa e le sanzioni hanno contribuito ad allontanare i Paesi dalla valuta di Washington: «tutto ciò potrebbe creare un'opportunità per alcuni Paesi che cercano di ridurre la loro dipendenza dai sistemi di pagamento e dalle strutture valutarie occidentali, sia per motivi di preferenza politica, dipendenze finanziarie, o a causa dell'uso di sanzioni finanziarie nell'ultimo decennio».

Tutto ciò, spiega il vertice dell'Eurotorre, «suggerisce che lo status di valuta internazionale non dovrebbe più essere dato per scontato».

Insomma: la Lagarde – che, ricordiamo, è stata direttore del Fondo Monetario Internazionale dopo le dimissioni del connazionale Dominique Strauss-Khan per il celeberrimo scandalo a sfondo sessuale – si permette di contestare il ruolo globale del dollaro, e in casa americana.

Come è possibile? Semplice: dietro, che spinge, c'è l'agenda per la creazione di una valuta elettronica che sostituirà il dollaro, e ogni altra valuta – l'avvento dell'era del danaro programmabile, reso puro software, e quindi controllabile in ogni momento dall'autorità ultima. Se ci pensiamo, il dollaro, con i miliardi di banconote in giro per il mondo, costituiscono un enorme ostacolo alla digitalizzazione – cioè alla sottomissione elettronica – dell'esistenza umana.

Questa potrebbe essere, riflettendo, il vero scopo della dedolarizzazione mondiale in corso, che, a giudicare dalle sue azioni, l'amministrazione Biden sembra voler accelerare invece che fermare.

Di fatto, a Nuova York la Lagarde ha fatto un piccolo cenno alla creazione delle CBDC (Central Bank Digital Currencies) affermando che la BCE sta «esplorando in profondità».

Noi sappiamo invece che l'euro digitale è oramai in piattaforma di lancio, e dichiarato «inevitabile» dai funzionari europei, e che la Lagarde, come ammesso in un colloquio con un falso Zelens'kyj (in realtà, un burlone russo), intende usare la valuta digitale europea come strumento di sorveglianza dei cittadini.

Come riportato da *Renovatio 21*, di una moneta digitale globale in settimana si è parlato all'incontro annuale tra il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale.

Il danaro diverrà un sistema di controllo definitivo: sono anni che ne raccogliamo i segni, come la proposta del Fondo Monetario Internazionale propone di basare il credito bancario sui siti che vedete in internet. Pochi mesi fa, abbiamo sentito il CEO del colosso finanziario Blackrock dire che la crisi ucraina accelererà il processo di accelerazione della sparizione del contante, come secondo i desiderata nemmeno più celati di Davos.

Alcuni governatori e politici americani, come Ron DeSantis e Kristi Noem, si stanno adoperando per vietare le monete digitali di Stato.